

Nuovo contratto colf e badanti: aumenti di 100 euro in busta paga

Roma, 29 ottobre 2025 – E' arrivata la firma dell'accordo per il **rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro domestico**, applicato a oltre 817mila assistenti familiari. L'intesa è stata siglata dai sindacati di categoria **Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Federcolf**, e dalle associazioni datoriali Fidaldo e Domina a conclusione di un percorso negoziale complesso.

Soddisfazione in casa sindacale

"L'accordo costituisce un importante passo in avanti verso il riconoscimento del valore sociale e professionale delle lavoratrici e dei lavoratori del settore domestico, figure essenziali nei servizi di **cura di case, bambini, anziani, ma spesso invisibili**", dichiarano dalla Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Federcolf. Per la Uiltucs, al tavolo rappresentata dal segretario nazionale **Mauro Munari**, l'accordo rappresenta "un risultato importante che rafforza le tutele e valorizza il lavoro di migliaia di persone che, pur svolgendo un ruolo essenziale, restano ancora troppo spesso invisibili". "Questo rinnovo – spiega Munari – non è solo una questione di **salario**, ma un segnale concreto di riconoscimento del valore del lavoro di cura. Le lavoratrici e i lavoratori del settore domestico garantiscono quotidianamente un servizio sociale essenziale, e meritano condizioni di lavoro più giuste, dignitose e tutelate".

Rinnovo dopo 2 anni di trattative

Il risultato è sottolineato con soddisfazione anche dal fronte datoriale. "Si tratta di un accordo – avvisa **Andrea Zini, presidente di Assindatcolf**, Associazione nazionale dei Datori di lavoro domestico e presidente della Federazione Fidaldo – che arriva dopo oltre 2 anni di trattative, un tempo servito per ponderare le richieste dei sindacati e arrivare a un accordo che avesse un impatto economico sulle famiglie il più possibile contenuto – prevedendo aumenti dilazionati su 3 anni – e tutelando al contempo i diritti dei lavoratori".

I contenuti dell'accordo

Il nuovo contratto, che entrerà in vigore a partire dal primo novembre 2025, segna un rilevante risultato sul fronte normativo ed economico. Per la prima volta nella contrattazione del settore si assiste ad un significativo incremento dei minimi salariali, pari a **100 euro lordi a regime sul livello medio BS**. Una cifra da sommare agli ulteriori 135,75 euro, frutto del recupero dell'aumento del costo della vita (indice Istat) avvenuto, secondo le previsioni del Ccnl, nel periodo 2021-2025. Grazie al rinnovo, la rivalutazione annuale dei minimi retributivi passerà dall'80 al 90%.

Il nuovo accordo prevede notevoli avanzamenti sul fronte del **sostegno alla genitorialità**, per il quale il lavoro domestico, ad oggi, viene escluso dalla gran parte delle tutele legislative. Introdotto anche il diritto di fruire di **permessi per l'assistenza ai familiari** con gravi disabilità. Un risultato rilevante se si tiene conto della considerazione che a oggi il settore è escluso dall'applicazione della legge 104/92. Valorizzata anche la formazione certificata promossa da Ebincolf, che passa da 11 a 30 euro.

I datori di lavoro

“Con questa firma – puntualizza **Alessandro Lupi, vicepresidente di Assindatcolf** – si conferma il ruolo centrale e proattivo della contrattazione collettiva, capace di anticipare la normativa e colmare vuoti che in passato non assicuravano pienamente alcuni diritti fondamentali ai lavoratori. In quest’ottica abbiamo scelto di rafforzare le tutele nei momenti più delicati della loro vita, come l’assistenza a familiari disabili o la maternità e paternità, implementando durante i periodi della genitorialità un’estensione del divieto di licenziamento, cosa non scontata nel nostro settore – e prevedendo 4 mesi di maternità facoltativa. E ancora, è stato previsto anche un utilizzo dei permessi retribuiti per la malattia grave”.